

Ecco intanto quali erano, oltre a quelli che interlocquirono, i Consiglieri votanti: Baratta — Baccalario — Bobba — Bisio — Bonelli-Bocca — Chiabrera — Furno — Lingeri — Ottolenghi Donato — Pastorino ingegnere — Ricci cavalier Giacomo.

Nella seduta del giorno 27 di gennaio il Consiglio riprende in esame le proposte fatte dalle società enologica dianzi accennate. Il Presidente dichiara che la vinicola d'Asti, la quale, da un suo prospetto da pubblicarsi su pei giornali, intende portare il suo capitale da 3 a 20 milioni, riservando azioni per un milione a pro dei cittadini acquesi, alla cui rappresentanza chiede l'esenzione del dazio ed altri amminicoli. Dopo alcuni particolari porti dal Sindaco, il Consigliere Borreani si mostra disposto ad entrare in trattative colla vinicola anzichè coll'enologica, perchè la prima avrà un capitale di 20 milioni.

Viotti preferisce la società genovese, per le sue domande più modeste. — Dopo alcune altre osservazioni di Borreani e Bonelli il Presidente mette a partito la nomina di una Commissione, incaricata di attingere ulteriori informazioni da riferirsi al Consiglio.

Rimangono eletti Commissari: Borelli avv. Bernardo, Ottolenghi (*Cilin*) e Viotti.

Nella seduta del giorno 6 di febbraio viene di bel nuovo a galla la questione dell'accesso alla Stazione.

Il Consigliere Pastorino, letta la sua relazione in cui la Commissione si mostra propensa per un cavalcavia, soggiunge che, invece di terrapieno, si potrebbe costruire archi, i quali permetterebbe maggior aria al paese.

Bella si associa a codesto avviso.

Il Consigliere Scati fa lo stesso, aggiungendo che la società si mostrerà propensa ad accettare la variante mercè la economia che presenta.

Viotti, approvando la variante Pastorino, vorrebbe variata la ubicazione del passaggio.